

Bruno Gabrielli

# La rinascita delle città: il caso di Genova

In tutta Europa si assiste, al livello delle grandi e medie città, a una sorta di “rinascimento” urbano (così lo ha chiamato Richard Rogers), che rappresenta, nel contempo, una vera e propria competizione “virtuosa”. A cominciare da Barcellona, numerose città d’Europa hanno avviato processi di trasformazione che hanno l’obiettivo di rendere la città più conosciuta, più vivibile e meglio attrezzata, per sviluppare nuove attività economiche e turistiche.

Il “caso” della città di Genova è di interesse in quanto nella realtà italiana che non brilla per dinamismo, è una delle poche città che hanno realizzato una rinascita basata sulla valorizzazione delle sue straordinarie risorse.

## CARATTERI DELLA CITTÀ

Genova è una delle principali città-porto del Mediterraneo. Anzi, il porto più a nord del Mediterraneo. Da questa posizione, possono scaturire notevoli vantaggi per la città, che può aspirare al ruolo di cerniera fra Europa, Africa e Asia Minore.

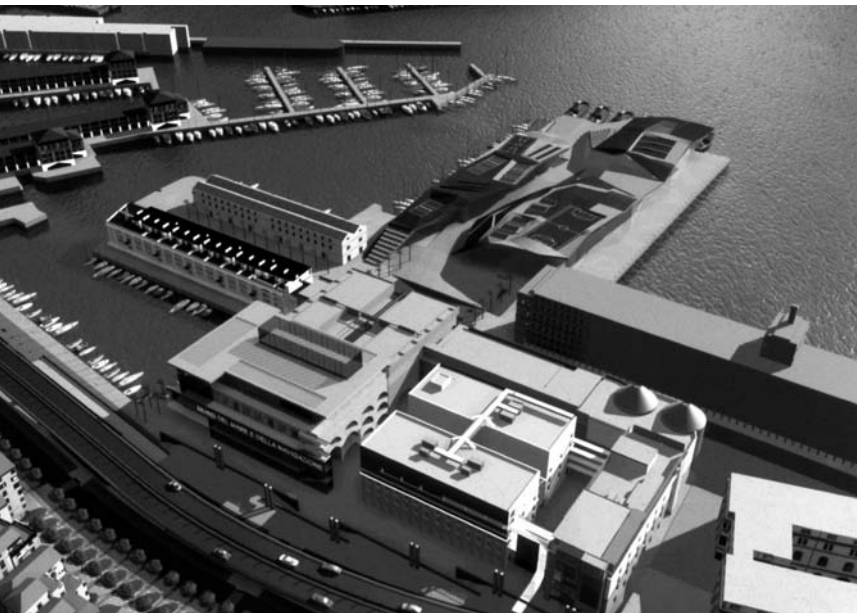
Genova ha un sistema complesso di infrastrutture autostradali e ferroviarie, che tuttavia non sono sufficienti a smaltire il traffico di un porto oggi assai dinamico.

I caratteri di questa città sono, in sintesi, i seguenti:

- è stretta fra il mare e la montagna: la mancanza di spazio è perciò una condizione con la quale ha sempre dovuto fare i conti;
- è una città “policentrica”, costituita da ben diciannove centri (alcuni cospicui), sì che non ha subito l’effetto “periferia” della maggior parte delle città metropolitane.
- è una città storica, con un porto storico: una città medioevale, con un tessuto urbano di matrice araba e a stretto contatto con il porto;
- è una città “densa” con – soprattutto – un centro storico assai denso (dal punto di vista del volume edificato);
- è, infine, una città artificiale: le sue più importanti infrastrutture sono ricavate dal mare (banchine portuali, porto di Voltri, aeroporto, Fiera del Mare) e così pure le infrastrutture viarie; l’ottocentesca circonvallazione a Monte, così come la Strada Sopraelevata lungo l’arco portuale.

## IL CENTRO STORICO

Le caratteristiche principali di questo centro storico sono già state dette: tessuto arabo-medioevale, alta densità, strade strette, case alte. È una città di palazzi: i palazzi dei Rolli fanno parte di elenchi che, a partire dal XVI secolo, la Repubblica compilava per obbligare i proprietari a ospitare i membri dei cortei di re, principi e cardinali di passaggio nella città. Una particolarità quindi, che è stata oggetto della presentazione all’UNESCO per ottenere la dichiarazione di “Patrimonio dell’Umanità”.



**The Renaissance of Cities:  
the Case of Genoa**  
Bruno Gabrielli

At the level of large and medium-size cities, Europe in its entirety is witnessing a sort of urban "Renaissance" (that is what Richard Rogers called it), that at the same time represents a veritable competition in "virtue". Starting with Barcelona, many cities in Europe have begun processes of transformation whose objective is to make the city more famous, more livable, and better equipped to develop new economic and tourist activities. The "case" of the city of Genoa is interesting because, within the general Italian context which does not appear particularly dynamic, it is one of the few cities that has experienced a renaissance based on requalifying its extraordinary resources.

**CHARACTERISTICS OF THE CITY**  
Genoa is one of the main port cities of the Mediterranean. In truth, the northernmost port of the Mediterranean Sea. This position can provide remarkable advantages for the city, which can aspire to become a juncture between Europe, Africa and Asia Minor. Genoa has a complex system of Highway and Railway infrastructures, which are not however sufficient to channel the traffic from a port which currently appears quite dynamic. The characteristics of this city are, in synthesis, as follows:  
- It is wedged between the sea and the mountains: lack of space is therefore a condition it has always had to take into account;  
- It is a "polycentric" city, constituted by as many as nineteen centers (some of them quite conspicuous) so that it has not experienced the "suburbia" effect shared by most metropolitan cities.  
- It is a historic city, with a historic port: a medieval city, with an almost Arab urban fabric and in close contact with the port;  
- It is a "dense" city and, in particular, a rather dense historic center (in terms of built volume);  
- It is, finally, an artificial city: its most important infrastructures have been built on land borrowed from the sea (the docks in the port, the port of Voltri, the Airport, the Fiera del Mare), like



the road infrastructures; the nineteenth century beltway at Monte, and the Elevated Highway along the edge of the port.

**THE HISTORIC CENTRE**  
The main characteristics of this historic centre have already been described: an Arabian-medieval fabric, high density narrow streets, tall buildings. It is a city of palaces: the palaces of the Rolli are included in lists that the Republic began making in the sixteenth century to force their owners to host members of the courts of kings, princes and cardinals that passed through the city. A specificity which has been the object of a presentation to UNESCO to have them declared a "World Heritage" site. The public space is scarce: Genoa has never had a public square that represented the entire community, because each family of the oligarchy that upheld the Republic in Genoa had its own area, with its buildings, and a small square.

**URBAN POLICIES AND ACHIEVEMENTS**  
It was in 1992, the year of the 500th anniversary of the discovery of America, that the city began its

Lo spazio pubblico è scarso: Genova non ha mai avuto una piazza pubblica rappresentativa dell'intera comunità, perché ogni famiglia dell'oligarchia genovese che reggeva la Repubblica aveva una sua area, con suoi immobili, e una sua piccola piazza.

43

**LE POLITICHE URBANE E LE REALIZZAZIONI**  
È a partire dal 1992, anno del quinto centenario della scoperta dell'America, che la città ha iniziato il suo processo di trasformazione. Nel nome di Cristoforo Colombo, fu organizzata un'esposizione internazionale utilizzando l'area del Porto Storico ove erano collocati dei magazzini che sono stati riutilizzati attraverso un progetto di trasformazione disegnato da Renzo Piano. Fu, questa, la prima occasione di finanziamento per un intervento che, dopo l'expo, è diventato patrimonio della città. Oggi, infatti, il Porto Antico è una meta per il tempo libero con un successo di frequentazione straordinario. L'area è gestita da una società pubblica (Porto Antico) che ne cura la manutenzione e il continuo miglioramento: è sede dell'Acquario (1.200.000 frequenze/anno) e del Centro Congressi (una doppia sala per 1500 posti). La seconda grande occasione, il G8 nel 2001, vede la città preparata a un impiego delle risorse attraverso una ampia partecipazione. Al Piano Strategico della città si accompagna il Piano Strategico per il Centro Storico,

Rendering della riconversione del molo Parodi, progetto di UN Studio Van Berkel & Bos  
Rendering of the reconversion of the Parodi Wharf, project UN Studio Van Berkel & Bos

costituito da un'insieme di schede, ciascuna relativa a ogni singolo intervento programmato per le finalità, i tempi (data di inizio e di ultimazione dell'intervento) e i finanziamenti (provenienza delle risorse necessarie). Va sottolineato che si è trattato di un piano "integrato", e cioè di un insieme di "azioni" fisiche, sociali, economiche fra loro connesse.

I temi hanno riguardato: 1) gli edifici, 2) lo spazio pubblico e le conseguenti pedonalizzazioni, 3) l'accessibilità, soprattutto attraverso mezzo pubblico, 4) gli interventi in campo economico e in campo sociale, 5) gli interventi di sostegno al programma di interventi (archivi della città storica, laboratori sperimentali, ecc.).

Il Piano, per quanto riguarda la trasformazione urbana, ha operato la scelta di intervenire su due campi: la grande manutenzione urbana e alcuni interventi di grande importanza architettonica che privilegiano il centro storico, considerato, al tempo stesso, come una realtà negativa per il suo degrado (e i suoi conseguenti problemi sociali), e una grande opportunità per gli importanti tesori storico-culturali che racchiude.

Inizia così, con il 2001, una grande opera di manutenzione urbana, attraverso la pavimentazione, l'arredo, l'illuminazione e il rifacimento delle facciate delle più belle strade storiche della città. Un intervento assai esteso, che si accompagna a quello del recupero degli edifici, dell'accessibilità, (linea della metropolitana urbana con quattro stazioni nel centro storico) e dei parcheggi a corona. Questo insieme di interventi, integrati a interventi economici (aiuti per la apertura di nuove attività) e sociali, è stato proseguito con i finanziamenti per il 2004, anno in cui Genova è Capitale Europea della Cultura. L'amministrazione comunale, d'altronde, è stata assai sollecitata nel catturare i fondi provenienti dalla Comunità Europea, dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Ministero dei Beni Culturali. Per il 2001 è stato completato l'intervento del Porto Antico (piantumazioni, pavimentazioni, l'illuminazione pubblica) e si è aggiunta la "sfera" progettata da Renzo Piano.

I grandi interventi di architettura hanno riguardato soprattutto i musei e mirato al completamento del "waterfront".

Nel corso del 2004 vengono aperti 3 poli museali: quello "antico" di Via Garibaldi (Palazzo Rosso, Bianco e Tursi), quello dell'arte moderna a Nervi, nell'estremo levante della città, che affaccia su un grande parco che a sua volta si affaccia sul mare, e quella del Museo del Mare e della Navigazione, che rappresenta il completamento del waterfront iniziato con l'intervento del Porto Antico.

Qui ci troviamo nel contesto della Darsena, costituita da un insieme di magazzini portuali risalenti al XIX secolo, con resti dell'antico arsenale addirittura del XIV secolo, ma i manufatti più antichi risalgono al XVII secolo.

Il progetto per il Museo è stato oggetto di un concorso,

vinto da Guillermo Consuegra, architetto sivigliano che ha saputo conciliare in modo chiaro e sapiente l'antico (il magazzino portuale) e il nuovo che si è aggiunto per rendere funzionale il museo.

Gli altri edifici della Darsena sono destinati al tempo libero, alla musica e all'arte contemporanea, a bar, ristoranti e ad alcune attività commerciali.

Ma il "clou" delle grandi opere è rappresentato dal progetto di Ponte Parodi affidato all'intervento privato promosso dal Comune attraverso un altro concorso internazionale, vinto da Ben Van Berkel. Si tratta di un grande edificio, molto attrattivo, dedicato al tempo libero e alla cultura con un'immagine che lo assimila all'ormai famoso Museo Guggenheim di Bilbao.

Questo straordinario edificio, oltre 40.000 m<sup>2</sup> di superficie, il cui costo è di oltre 150 milioni di euro, sarà realizzato entro il 2008.

#### CONCLUSIONI

Genova ha fatto buon uso dei finanziamenti ottenuti dal Governo prima nel 1992 per l'EXPO internazionale, poi per l'incontro del G8, e infine per l'anno europeo della Cultura 2004. Ma occorre sottolineare che quei finanziamenti sono stati un volano che rappresenta solo 1/4 dell'intera spesa effettiva a carico di enti e privati. Tutto il resto ha riguardato finanziamenti provenienti dalle amministrazioni locali, da "sponsors" privati, Fondazioni di banche, dall'uso di fondi ministeriali "mirati" e della Comunità Europea.

Rinasce così a nuova vita la città storica, disvelando le sue ricchezze, creandone di nuove, per garantire un futuro.

Ciò che caratterizza questo recupero esteso sono in sostanza: l'intervento sul waterfront, che fa guadagnare alla città l'affaccio al mare per una estensione che va dal Molo Vecchio alla Stazione Marittima, con funzioni miste culturali e ludiche, una pluralità di interventi di manutenzione straordinaria nel centro storico con grande sviluppo delle aree pedonali e rinnovo dell'immagine (gli straordinari affreschi delle facciate dei palazzi) e il profondo rinnovo del sistema museale. Tutto questo ha avviato un rinnovo culturale diffuso, che le stesse manifestazioni del 2004, Città Europea della Cultura, hanno sottolineato.



Rendering dell'area di progetto - UN Studio Van Berkel & Bos  
 Rendering of the project area - UN Studio Van Berkel & Bos

process of transformation. In the name of Christopher Columbus, an international exposition was organized in the area of the Historic Port, using warehouses located there which were adapted for reuse with a project for transformation designed by Renzo Piano. This was the first opportunity to finance a project which, at the end of the Expo, would become a legacy for the city. Now in fact, the Ancient Port is a place for leisure and recreation that is extraordinarily popular and successful. The area is managed by a public company (Porto Antico) which is responsible for its maintenance and constant improvement: it is the seat of the Aquarium (seen by 1,200,000 people/year) and of the Convention Center (with two halls seating a total of 1500). For the second great opportunity, the meeting of the G8 in 2001, the city found itself prepared to use its resources thanks to ample participation. The Strategic Plan for the City was accompanied by a Strategic Plan for the Historic Center, constituted by a system of data sheets, each relative to a single project programmed in terms of objectives, timetable (date for beginning and completion of the work) and financing (source of required resources). It must be emphasized that this was an "integrated" plan, that is, a system of interconnected physical, social and economic "actions". The issues involved: 1) the buildings, 2) the public space and consequent pedestrian circulation systems, 3) accessibility, especially with public transportation, 4)

economic and social actions, 5) projects that supported the program of interventions (archives of the historic cities, experimental workshops, etc.). In terms of urban transformation, the Plan chose to intervene on two fronts: vast urban maintenance, and a number of significant architectural projects that favored the Historic Center which was simultaneously considered as a negative condition because of its decline (and the consequent social problems), and as a great opportunity thanks to the important historical and cultural treasures it held. Thus, in 2001, a great project of urban maintenance was begun, regarding the paving, the furniture, the lighting and the restoration of the façades on the most beautiful historic streets of the city. A rather ample project, accompanied by the project for the restoration of the buildings, for accessibility (a metropolitan subway line with four stations in the historical center) and peripheral parking areas. This complex of works, integrated with economic support (with funding to open new activities) and social programs, continued with financing for the year 2004, when Genoa was the European Capital of Culture. The city government, in fact, had been rather quick to capture funds from the European Community, the Ministry of Public Works and the Ministry of the Cultural Heritage. In 2001, work on the Ancient Port was completed (landscaping, paving, public lighting), and the "sphere" designed by Renzo Piano was added. The great architectural works included mostly museums

and the completion of the "waterfront". In 2004, three museum complexes were opened: the "ancient" complex in Via Garibaldi (Palazzo Rosso, Bianco and Tursi), the modern art complex at Nervi, in the extreme eastern end of the city, overlooking a vast park that in turn overlooks the sea, and the Museum of the Sea and Navigation, which represents the completion of the waterfront reclamation begun with the renovation of the Ancient Port. Here we are in the context of the Darsena, constituted by a group of port warehouses dating back to the nineteenth century, with the remains of the ancient arsenal from as far back as the fourteenth century, though the oldest buildings date from the seventeenth century. The project for the Museum was the subject of a competition won by Guillermo Consuegra, an architect from Seville who expressed a clear and skillful conciliation between the old (the port warehouse) and the new that was added to make the museum functional. The other buildings on the Darsena are destined for recreational use, music and contemporary art, bars, restaurants and some commercial use. But the highlight of the great works is represented by the project for the Ponte Parodi to be built by private enterprises under City sponsorship with another competition, won by Ben Van Berkel. It will be a large, very attractive building dedicated to leisure and cultural activities whose image will be reminiscent of the famous Guggenheim Museum in

Bilbao. This extraordinary building, with a surface of over 40,000 square meters, whose cost will exceed 150 million Euro, will be completed in 2008.

#### CONCLUSIONS

Genoa made good use of the funding obtained from the Government in 1992 for the international EXPO, then for the meeting of the G8, and finally for the year of European Culture 2004. But it must be underlined that this funding was simply the spearhead, representing only 1/4 of the entire cost that was borne by institutions and private entrepreneurs. All the rest involved financing by local administrations, private "sponsors", Bank Foundations, and the use of "targeted" ministry and European Community funding. The historic city is thus restored to new life, revealing its treasures and creating new ones, to guarantee its future. What characterizes this vast renovation is essentially: the waterfront project, that allowed the city to reclaim its relationship to the sea thanks to an extension that stretches from the Molo Vecchio to the Maritime Station, with mixed cultural and recreational functions, a plurality of restoration projects within the Historical Center with a significant development of pedestrian areas and a renewed image (the extraordinary frescoes on the façades of the palaces) and the profound renovation of the museum system. All of the above have initiated a widespread cultural renovation, demonstrated by the events held in 2004 as the European Capital of Culture.